



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo FALC

CORSO DI ALPINISMO SU NEVE E GHIACCIO 2019

La progressione in conserva

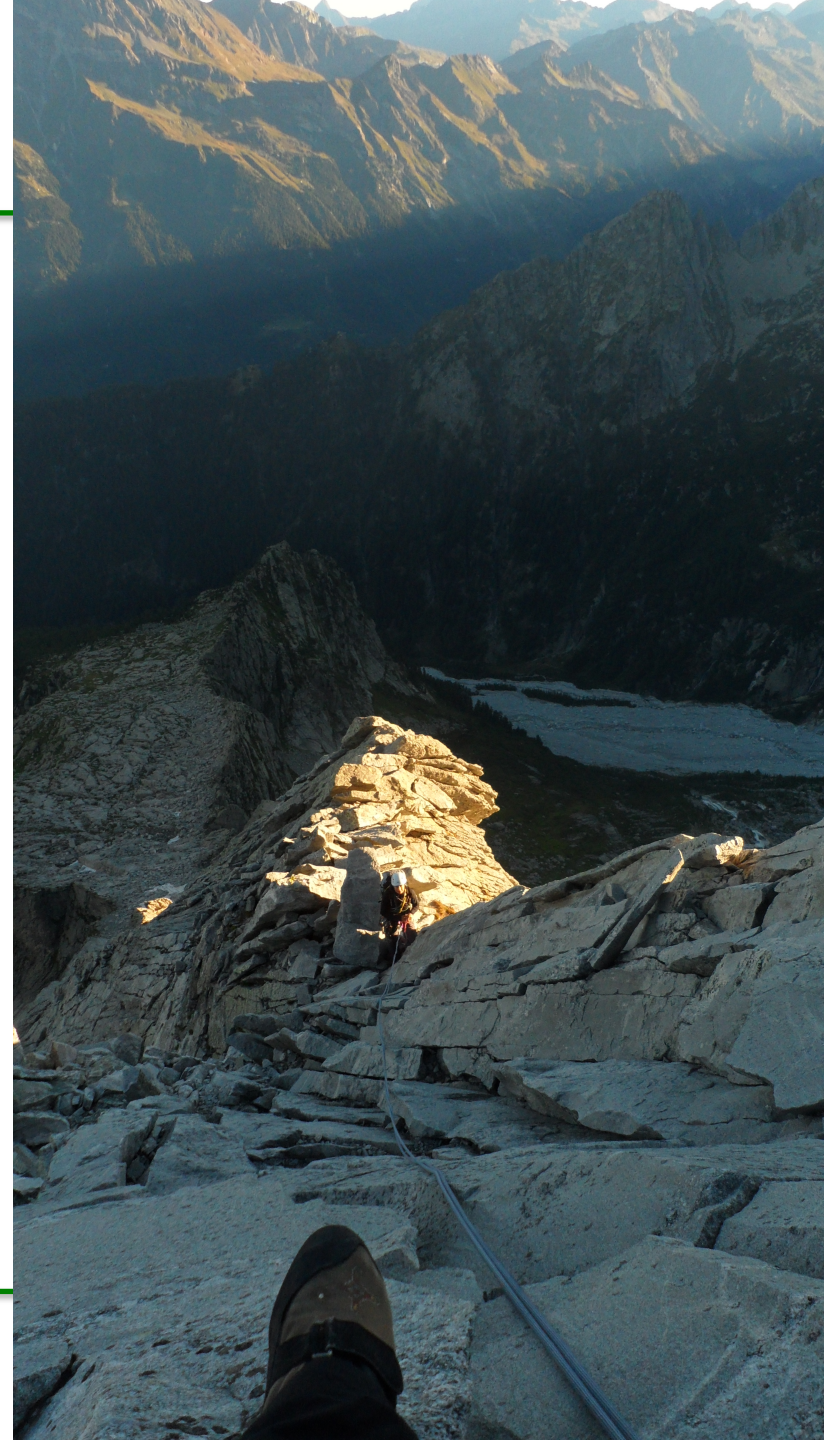
Cos'è la conserva?

- Progressione contemporanea di tutti i componenti della cordata
- Non ci sono le soste della classica progressione a tiri
- Tecnica di progressione molto più veloce, ma anche più rischiosa



Dove si usa?

- Tratti facili di roccia e di creste rocciose o nevose
- Pendii innevati
- Itinerari di misto (facili) con passaggi su neve, ghiaccio e roccia
- Progressione su ghiacciaio



SBAGLIATO!



Tipi di conserva

- Conserva **corta**: terreno facile su neve, roccia, creste
- Conserva **media**: ghiacciaio
- Conserva **lunga**: facili pareti di neve o di ghiaccio, ampie creste, successione di gradoni

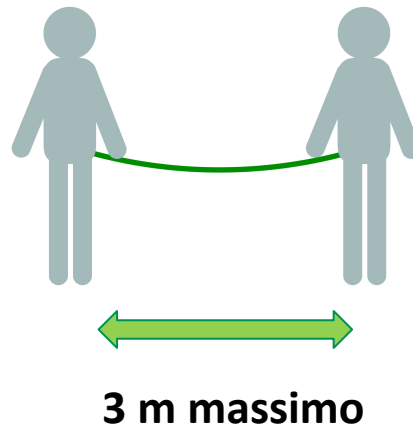


Aspetti fondamentali

- Corda tesa: la caduta deve essere arrestata prima di prendere velocità
- Cordate di due o tre componenti, non di più
- Il più esperto si lega davanti nei tratti di salita e traverso, dietro nei tratti di discesa
- Nelle cordate da tre, il meno esperto si lega in mezzo (tranne conserva lunga a V)

Conserva corta

- rocce, creste, passaggi di misto
- Solo su terreno molto facile, se si complica si passa temporaneamente a una conserva protetta (vedi c. lunga)
- progressione costante e veloce
- differenza di peso tra i componenti della cordata non eccessiva
- non c'è nessun vincolo tra la cordata e la parete: attenzione!



Conserva corta

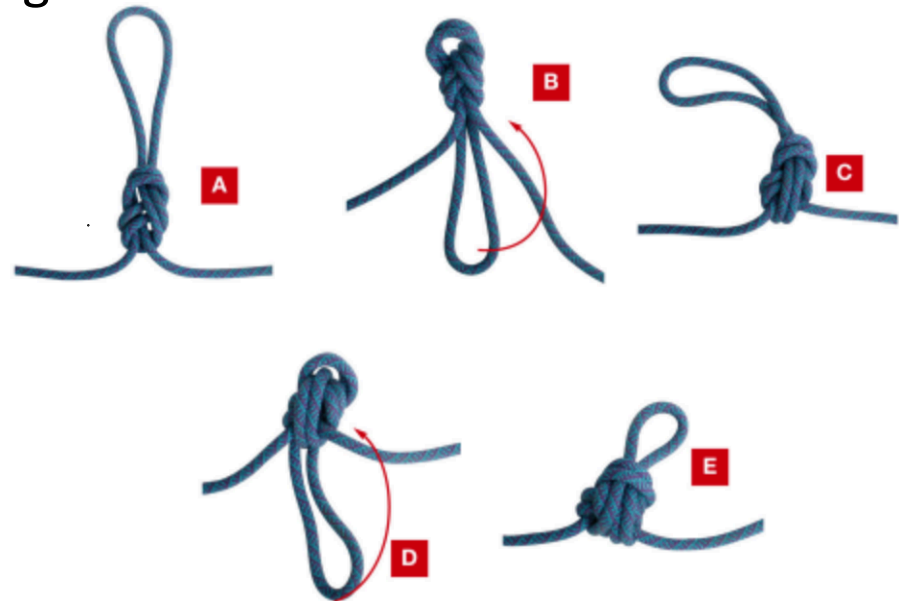
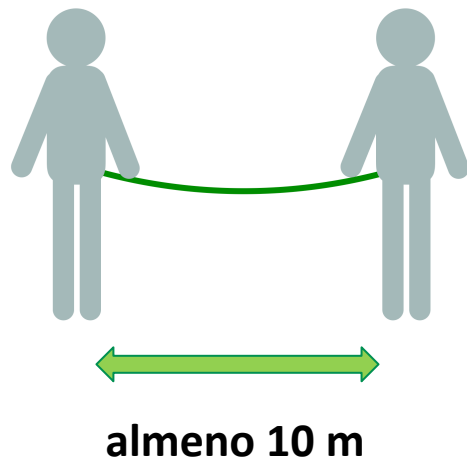
- Corda sempre tesa



Per dettagli vedi dispensa scuola centrale

Conserva media

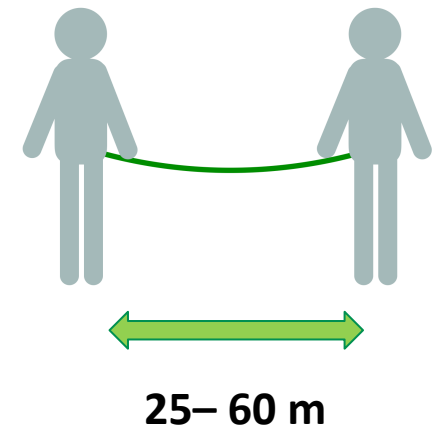
- attraversamento di ghiacciai poco pendenti
- Serve ad arrestare la caduta in un crepaccio
- 1 o 2 nodi a palla tra ogni coppia di componenti su terreno innevato, niente nodi palla su ghiacciaio secco



Per dettagli vedi dispensa scuola centrale

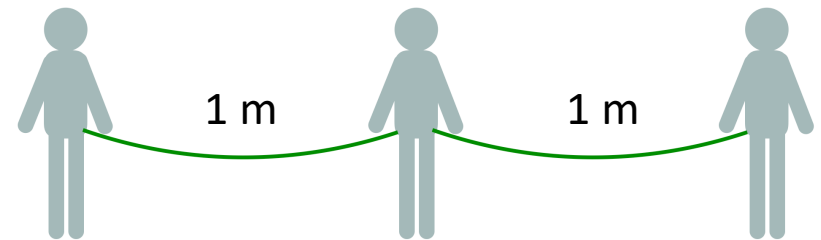
Conserva lunga (o protetta)

- Pareti di neve o facili pendii di ghiaccio, creste
- Successioni di gradoni su cui non si ritiene necessario effettuare tiri di corda
- Almeno due protezioni sempre presenti tra i componenti della cordata
- Due mezze corde o una mezza doppiata

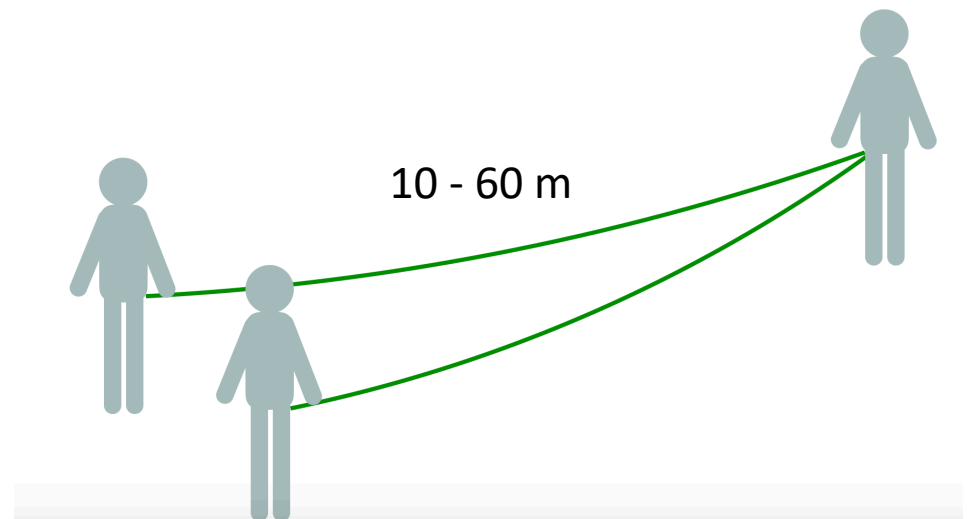


Cordate da tre

- Conserva corta e media: legatura in sequenza



- Conserva lunga: legatura a V, coi secondi sfalsati di qualche metro



Bloccanti unidirezionali di sicurezza

- Servono a impedire che il primo di cordata venga coinvolto da una caduta del secondo



T-block



Ropeman

Magic ring



Come ci si lega? (per tutte le conserve)



Due componenti si legano al capo della corda con il nodo a 8 infilato



Con la corda si eseguono un numero sufficiente di spire attorno al busto

Come ci si lega?



Le spire della bambolina vengono bloccate con un nodo bulino. L'asola che fuoriesce dal nodo può essere fissata all'anello di servizio dell'imbracatura con un moschettone



Conserva corta: fissata la bambolina, con altri 5-6 metri di corda si eseguono alcune spire da utilizzarsi come scorta rapida per variare velocemente la distanza tra i componenti

Come ci si lega?

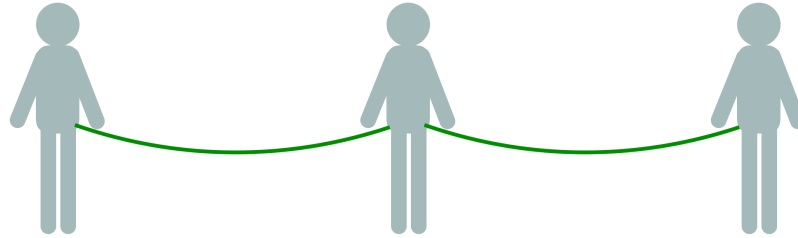


La corda che va al compagno verrà fissata all'anello di servizio dell'imbracatura con un nodo Machard su ghiera. Per maggior sicurezza all'uscita del Machard, verso la corda non utilizzata, si eseguirà un'asola autosciogliente.



Come ulteriore sicurezza si potrà bloccare l'asola autosciogliente con un nodo semplice.

Legatura del componente centrale in conserva corta o media da 3



Il secondo di cordata si lega al centro con nodo autobloccante



Cordino da ghiacciaio

- Serve per allestire una sosta di emergenza e poter recuperare il compagno caduto in un crepaccio
- Si realizza un nodo Prusik sulla corda, con anello di cordino lungo 3.50 m in nylon da 7mm o in kevlar, congiungendo i capi tramite asola di bloccaggio e nodo di sicurezza
- Durante la marcia viene fatto passare sotto un cosciale dell'imbrago

